

Manovra, Draghi incontra Salvini

Superecobonus, tetto legato al reddito

La Lega: in pensione a 63 anni anziché ai 64 di Quota 102. Vertice con i sindacati. Conte: ripristinare il cashback

ROMA Matteo Salvini nel pomeriggio di sabato si era detto pronto a un incontro sulle pensioni e Quota 100 e il premier Mario Draghi lo ha accontentato, ricevendolo ieri a Palazzo Chigi. Al di là delle cortesie la quasi immediatezza della visita è imposta dall'urgenza di trovare un accordo con la Lega per approvare la legge di Bilancio, convocando il consiglio dei Ministri entro giovedì, prima che a Roma inizi il G20 con i capi di Stato e di Governo, previsto nel fine settimana. Salvini si è presentato da Draghi e dal ministro dell'Economia, Daniele Franco, con Claudio Durigon, capo del dipartimento Lavoro della Lega, ma soprattutto artefice durante il primo governo Conte del varo di Quota 100, la misura che fino al prossimo 31 dicembre consente di andare in pensione con 62 anni di età e 38 di contributi. La scadenza imporrebbe di tornare alla legge Fornero, un'eventualità che darebbe luogo a uno scalone. Non a caso, il ministro dell'Economia ha immaginato una soluzione, proponendo un superamento graduale attraverso Quota 102 (64+38) nel 2022 e Quota 104 (66+38) nel 2023. Soluzione finora respinta dalla Lega con una rigidità che ha reso necessario l'incontro di ieri, definito «lungo e positivo» dai leghisti. «Alla fine troveremo una soluzione soddisfacente», ha detto Salvini. Che ha utilizzato l'occasione per «illustrare le sue proposte per rilanciare il Paese e difendere lavoro e pensioni», ma soprattutto per cercare di spuntare qualcosa in più al premier e a Franco. Le contro proposte della Lega già bocciate riguardano sia l'ipotesi di Quota 102 per un biennio, sia la possibilità di arrivare a Quota 103, utilizzando però come base 62 anni di età e 41 di contribuzione. Il tema è evitare che il superamento di Quota 100 produca effetti economicamente insostenibili e a fare salire i costi è in particolare la componente dell'età anagrafica (non è un caso che Quota 104 la aumenti a 66 anni), poiché più è bassa più si allarga la platea dei beneficiari, facendo dunque lievitare la spesa. Salvini non ha intenzione di rompere con Draghi, anche se si è lamentato, riferendosi al Reddito di cittadinanza, che «si trovano i miliardi per chi non lavora mentre si chiedono sacrifici a chi lavora». Resta che la discussione avrebbe trovato un punto da cui muovere: individuare una nuova e unica Quota di uscita dal lavoro, partendo dal requisito di 63 anni di età. Le prossime ore serviranno perciò a stabilire il periodo di contribuzione da abbinare agli anni del lavoratore.

Un ulteriore fronte per Draghi è rappresentato dal superbonus al 110% per le case unifamiliari e le villette. Un incentivo previsto solo fino al 30 giugno del 2022. Tanto che una soluzione potrebbe essere l'ipotesi di estendere la possibilità di utilizzare l'incentivo oltre la metà del prossimo anno, introducendo però un tetto di reddito. In pratica, villette e case unifamiliari continueranno a beneficiare dell'incentivo per ristrutturazione ed efficientamento energetico a condizione che il proprietario non superi una certa soglia di reddito. Altro tema che potrebbe riaprirsi per Draghi e il ministro dell'Economia è quello del cash back, misura da 1,5 miliardi al momento cancellata, ma cara al M5S, al punto che l'ex premier Conte ne ha chiesto il ripristino. Nell'agenda che separa Draghi dal consiglio dei Ministri per il varo della manovra figura, inoltre, il confronto con i sindacati. I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil sono convocati per oggi al Palazzo Chigi per affrontare il tema della legge di Bilancio, ma un focus particolare sarà dedicato alle pensioni.

I ministri

Il Consiglio dei ministri che esaminerà la legge di Bilancio dovrebbe tenersi giovedì

Andrea Ducci

